

**Votazione popolare
del 24 settembre 2000**
Spiegazioni
del Consiglio federale

1 Iniziativa «solare»/
tassa di incentivazione
per le energie rinnovabili

2 Tassa di incentivazione
sull'energia
per l'ambiente

3 Iniziativa
per una regolamentazione
dell'immigrazione

4 Iniziativa
per il referendum
propositivo

Su che cosa si vota?

1

Primo oggetto
Iniziativa popolare «per un centesimo solare»
(Iniziativa «solare») / articolo costituzionale sulla tassa
di incentivazione per le energie rinnovabili

2

Secondo oggetto
Articolo costituzionale
sulla tassa di incentivazione sull'energia per l'ambiente

3

Terzo oggetto
Iniziativa popolare
«per una regolamentazione dell'immigrazione»

4

Quarto oggetto
Iniziativa popolare «Più diritti per il Popolo grazie al
referendum con controproposta (referendum propositivo)»

L'iniziativa «solare» si prefigge di riscuotere durante 25 anni una tassa di al massimo 0,5 centesimi al kilowattora sulle energie non rinnovabili. Almeno la metà del ricavato dovrebbe essere utilizzata per l'energia solare. Il Parlamento propone per contro una tassa di incentivazione per le energie rinnovabili di 0,3 centesimi limitata a un periodo di 15 anni al massimo. I proventi potranno essere utilizzati per scopi diversi, in particolare anche per l'energia idroelettrica svizzera

Spiegazioni 4–11
Testo in votazione 12–14

La tassa di incentivazione sull'energia per l'ambiente completa e rafforza gli effetti positivi che la tassa di incentivazione per le energie rinnovabili avrà sul clima e sull'occupazione. Essa vuole gravare le energie non rinnovabili di al massimo 2 centesimi al kilowattora. I proventi serviranno a diminuire gli oneri salariali a carico dell'economia e dei lavoratori. In tal modo, l'uso parsimonioso dell'energia avrà la sua utilità anche dal profilo finanziario, la competitività delle energie rinnovabili si ritroverà migliorata e il fattore lavoro sgravato.

Spiegazioni 4–11
Testo in votazione 15

L'iniziativa popolare «per una regolamentazione dell'immigrazione» vuole in particolare limitare a una quota fissa del 18 per cento la proporzione di cittadini stranieri nella popolazione residente. Consiglio federale e Parlamento respingono l'iniziativa perché non risolverebbe i problemi attuali in materia di stranieri e di asilo; anzi, ne creerebbe dei nuovi. Nuocerebbe allo sviluppo dell'economia svizzera, metterebbe in pericolo il proseguimento della nostra tradizione umanitaria e metterebbe in discussione importanti accordi internazionali.

Spiegazioni 16–23
Testo in votazione 24–25

L'iniziativa popolare per il referendum propositivo chiede che il Popolo possa pronunciarsi non solo sull'accettazione o sul rifiuto di una legge, come finora, ma anche su un controprogetto che proponga singole modifiche ai contenuti della stessa. Consiglio federale e Parlamento respingono l'iniziativa, perché indebolirebbe l'idea del consenso, importante per il nostro Paese, e renderebbe difficile la ricerca di soluzioni concordate e equilibrate.

Spiegazioni 26–31
Testo in votazione 28

1

Primo oggetto:**Iniziativa «solare» e tassa di incentivazione per le energie rinnovabili**

■ **La prima domanda che figura sulla scheda è la seguente:**
Iniziativa popolare: Volete accettare l'iniziativa popolare «per l'introduzione di un centesimo solare (Iniziativa «solare»)»?

■ **La seconda domanda che figura sulla scheda è la seguente:**
Controprogetto: Volete accettare l'articolo costituzionale sulla tassa di incentivazione per le energie rinnovabili (controprogetto dell'Assemblea federale)?

■ **La domanda sussidiaria che figura sulla scheda è la seguente:**

Domanda sussidiaria: Nel caso in cui popolo e Cantoni accettino sia l'iniziativa popolare «per l'introduzione di un centesimo solare (Iniziativa «solare»)» sia il controprogetto, deve entrare in vigore l'iniziativa popolare oppure il controprogetto?

Il Parlamento ha respinto l'iniziativa popolare e approvato il controprogetto, il Consiglio nazionale con 125 voti contro 63, il Consiglio degli Stati con 30 voti contro 10.

2

Secondo oggetto:**Tassa di incentivazione sull'energia**

■ **La domanda che figura sulla scheda è la seguente:**
Volete accettare l'articolo costituzionale sulla tassa di incentivazione sull'energia per l'ambiente (controprogetto all'iniziativa «energia e ambiente», che è stata ritirata)?

Il Consiglio nazionale ha accettato il progetto con 124 voti contro 59, il Consiglio degli Stati con 41 voti contro 3.

■ Per un futuro energetico sano

Nella prossima votazione, popolo e Cantoni avranno l'opportunità di definire criteri più sani per il futuro energetico della Svizzera sgravando in tal modo l'ambiente. I testi sottoposti a votazione si ispirano a due iniziative popolari, vale a dire l'iniziativa «solare» e l'iniziativa «energia e ambiente». Il Parlamento ha elaborato a tale riguardo due controprogetti: gli articoli costituzionali relativi alla tassa di incentivazione per le energie rinnovabili e alla tassa di incentivazione sull'energia. La seconda iniziativa è stata nel frattempo ritirata, cosicché bisognerà votare soltanto sull'iniziativa «solare» e sui due controprogetti.

■ Promuovere le energie rinnovabili, diminuire gli oneri salariali

I testi in votazione prevedono di colpire con una tassa le energie non rinnovabili, come il petrolio e l'elettricità prodotta dal nucleare. Il ricavato dell'**iniziativa «solare»** o della **tassa di incentivazione per le energie rinnovabili** sarà impiegato per favorire un'utilizzazione razionale dell'energia e promuovere le energie rinnovabili. I proventi della **tassa di incentivazione sull'energia** saranno restituiti all'economia e ai lavoratori. Non si tratta di una nuova imposta, ma di uno spostamento di tasse esistenti allo scopo di indurre a un uso più attento dell'energia. Le tasse non saranno cumulate; l'aliquota complessiva sarà di al massimo 2 centesimi al kilowattora.

■ Benefici per l'energia idroelettrica svizzera e per il clima

Mentre l'**iniziativa «solare»** pone l'accento essenzialmente sulla promozione dell'ener-

gia solare, la **tassa di incentivazione per le energie rinnovabili** profitta anche all'energia idroelettrica. Le centrali idroelettriche potranno essere mantenute e rinnovate, conservando la loro competitività anche a più lungo termine rispetto all'energia importata. Con la **tassa di incentivazione per le energie rinnovabili** e la **tassa di incentivazione sull'energia**, le emissioni di CO₂ dannose per il clima potranno essere ridotte del 10 per cento almeno.

■ Pareri contrari

Una minoranza del Parlamento si era opposta per principio a qualsiasi tassazione supplementare dell'energia. Essa temeva di pregiudicare in tal modo la competitività dell'economia. Anche i sussidi previsti sono stati criticati, ritenendo che eventuali interventi nella concorrenza fra vettori energetici siano contrari al sistema di mercato.

■ Parere del Consiglio federale e del Parlamento

Consiglio federale e Parlamento considerano importanti e utili la **tassa di incentivazione per le energie rinnovabili** e la **tassa di incentivazione sull'energia**: per l'ambiente e la salute, per la salvaguardia delle centrali idroelettriche svizzere, per la promozione delle moderne tecnologie energetiche. Chi utilizza l'energia in maniera parsimoniosa beneficia di uno sgravio finanziario. Secondo il Consiglio federale e il Parlamento, l'**iniziativa «solare»** è per contro troppo estrema. Si concentra unilateralmente sull'energia solare, offrendo scarsa protezione alle centrali idroelettriche in vista dell'imminente apertura del mercato dell'elettricità.

Che cosa apportano l'iniziativa «solare» e la tassa di incentivazione per le energie rinnovabili?

■ Iniziativa «solare»

L'iniziativa «solare» intende far riscuotere durante 25 anni una tassa sulle energie non rinnovabili come il petrolio, il gas o l'energia nucleare. L'aliquota ammonterebbe inizialmente a 0,1 centesimi al kilowattora e aumenterebbe progressivamente nell'arco di cinque anni a 0,5 centesimi. Almeno la metà del ricavato sarà impiegata per l'utilizzazione dell'energia solare, mentre la parte rimanente sarà destinata a promuovere l'uso razionale dell'energia.

■ Tassa di incentivazione per le energie rinnovabili quale controprogetto

Il Parlamento ha respinto l'iniziativa «solare» elaborando quale controprogetto l'articolo costituzionale su una tassa di incentivazione per le energie rinnovabili. In questo articolo, la tassa è ridotta a 0,3 centesimi al kilowattora, mentre la durata di riscossione è limitata a 10–15 anni. In pari tempo, viene ampliato lo scopo per cui è utilizzato il ricavato. Almeno un quarto sarà destinato a ciascuno dei seguenti provvedimenti: promozione delle energie rinnovabili, impiego razionale dell'energia, mantenimento e rinnovo delle centrali idroelettriche. Il quarto

rimanente sarà utilizzato laddove sarà possibile conseguire l'effetto migliore per l'ambiente.

■ Provvedimenti collaterali in vista dell'apertura del mercato dell'elettricità

La tassa di incentivazione per le energie rinnovabili è stata prevista in modo mirato quale provvedimento accompagnatorio in vista della necessaria apertura del mercato dell'elettricità. Tale apertura potrebbe provocare un aumento delle importazioni di elettricità e pertanto mettere in pericolo la nostra sana energia idroelettrica. La tassa di incentivazione per le energie rinnovabili compensa questo svantaggio connesso con l'apertura del mercato dell'elettricità.

■ Sopportabile per economia e consumatori

L'iniziativa «solare» e la tassa di incentivazione per le energie rinnovabili prevedono agevolazioni per le aziende a consumo energetico elevato. A queste ultime la tassa può essere condonata in tutto o in parte. Per le economie domestiche private, la tassa di incentivazione per le energie rinnovabili rappresenta un onere modesto, compensato già soltanto dai prezzi più favorevoli per l'elettricità.

	Iniziativa «solare»	Controprogetto
<i>Aliquota</i>	0,1, con aumento progressivo a 0,5 ct/kWh	0,3 ct/kWh
<i>Proventi</i>	ca. 750 mio. di fr./anno	ca. 450 mio. di fr./anno
<i>Utilizzazione</i>	almeno la metà per la promozione dell'energia solare, il resto per l'impiego razionale dell'energia	almeno un quarto per: – energie rinnovabili; – impiego razionale dell'energia; – mantenimento e rinnovo delle centrali idroelettriche. Il resto per ottimizzare il programma.
<i>Durata</i>	25 anni	10–15 anni
<i>Inizio</i>	al più tardi 3 anni dopo l'accettazione dell'iniziativa	presumibilmente 2001

2 Che cosa apporta la tassa di incentivazione sull'energia per l'ambiente?

■ Stimoli ecologici

La tassa di incentivazione sull'energia crea stimoli per utilizzare parsimoniosamente l'energia risparmiando in tal modo l'ambiente. Sarà introdotta al più presto nel 2004 divenendo poi parte integrante del nuovo regime finanziario. Al pari della tassa di incentivazione per le energie rinnovabili, sarà riscossa esclusivamente sulle energie non rinnovabili. Il Parlamento ha limitato l'aliquota al massimo a 2 centesimi al kilowattora.

■ Riduzione degli oneri salariali

I proventi della tassa di incentivazione sull'energia serviranno per diminuire gli oneri salariali obbligatori, ad esempio i contributi AVS. Le deduzioni salariali dei lavoratori potranno essere ridotte in tal modo fino a 0,65 punti percentuali. Anche i datori di lavoro saranno sgravati nella stessa misura.

■ Benefici per le nostre tasche e per l'ambiente

Chi impiega l'energia in maniera parsimoniosa verrà persino premiato finanziariamente: i risparmi nell'ambito delle deduzioni salariali e dei costi energetici saranno

superiori alle maggiori spese derivanti dalla tassa. Anche l'ambiente e le energie rinnovabili ci guadagneranno, poiché rispetto al petrolio o all'elettricità prodotta dal nucleare fruiranno di vantaggi durevoli di prezzo.

■ Regolamentazioni speciali per l'economia

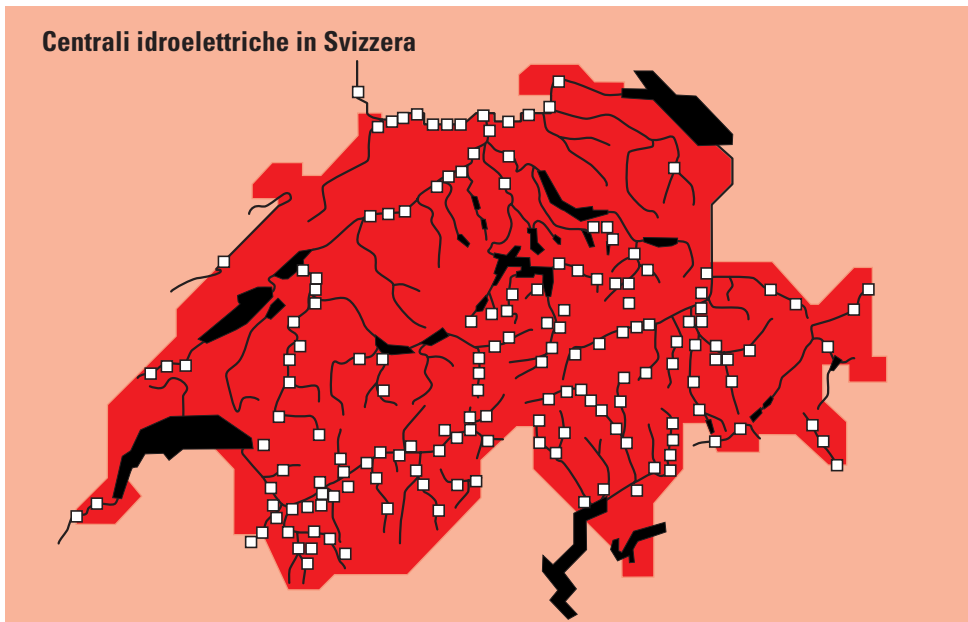
L'articolo costituzionale garantisce che la competitività dell'economia non sarà pregiudicata. Le aziende a consumo energetico elevato beneficeranno, come per la tassa di incentivazione per le energie rinnovabili, di regolamentazioni speciali. Per i vettori energetici, già gravati da altre tasse, come ad esempio il diesel o la benzina, il Parlamento potrà prevedere aliquote più basse.

Tassa di incentivazione sull'energia	
<i>Aliquota</i>	al massimo 2,0 ct/kWh
<i>Proventi</i>	al massimo 3 mia. di fr./anno
<i>Utilizzazione</i>	Restituzione alle imprese e ai lavoratori (diminuzione dei contributi alle assicurazioni sociali)
<i>Durata</i>	illimitata
<i>Inizio</i>	al più presto a partire dal 2004; introduzione scaglionata

Nessun cumulo delle tasse

Nel caso in cui sia l'iniziativa «solare» sia la tassa d'incentivazione per le energie rinnovabili fossero accettate, la domanda sussidiaria permetterà di determinare quale delle due proposte avrà ottenuto la preferenza. Se entrerà in vigore anche la tassa di incentivazione sull'energia, l'altra tassa non sarà più riscossa. In tal caso, i mezzi destinati ai provvedimenti di promozione saranno prelevati dai proventi della tassa di incentivazione sull'energia.

Centrali idroelettriche in Svizzera



In Svizzera vi sono ben oltre 100 centrali idroelettriche, ripartite su tutto il territorio, che producono annualmente oltre 10 megawatt. A causa dell'imminente apertura del mercato dell'elettricità, saranno sottoposte a una crescente pressione dei prezzi. Grazie alla tassa di incentivazione per le energie rinnovabili potranno essere mantenute e rinnovate, il che è molto importante per i nostri Cantoni di montagna.

Troverete ulteriori informazioni
sui progetti energetici al sito:
www.admin.ch/bfe/zukunft



Argomenti del Comitato d'iniziativa:

«Sì al centesimo solare per l'ambiente, la salute e l'occupazione»

Con l'iniziativa «solare» decidiamo per un futuro energetico nell'interesse delle generazioni a venire. Le energie fossili e non rinnovabili si stanno infatti esaurendo in questo secolo. Siamo costretti a optare per le energie rinnovabili e per l'inesauribile energia solare.

Abbiamo una responsabilità nei confronti del creato e delle generazioni future. I gas di scarico e il surriscaldamento del clima provocano catastrofi naturali sempre più frequenti. L'inquinamento atmosferico è causa di bronchiti e asma nei bambini e negli adulti. Con l'iniziativa «solare» possiamo tramandare ai nostri figli un mondo più sano.

Il mandato costituzionale conferito dal popolo nel 1990 e inteso a promuovere le energie rinnovabili e l'efficacia in materia energetica può finalmente essere attuato con l'iniziativa «solare». Sono sostenuti i sistemi più efficaci di riscaldamento, d'isolazione e di aerazione nelle abitazioni e negli edifici commerciali, gli impianti solari per la produzione di calore ed elettricità, l'utilizzazione della legna e del biogas, come pure l'energia idroelettrica. L'iniziativa «solare» garantisce in tal modo un futuro sicuro alla nostra energia idroelettrica, anche nel mercato liberalizzato dell'energia.

Con l'importazione di petrolio e gas naturale finanziamo posti di lavoro all'estero. Energia rinnovabile significa lavoro in Svizzera. Secondo uno studio economico condotto su vasta scala, l'iniziativa «solare» crea nei settori dell'edilizia, della tecnica di costruzione di abitazioni, del legno, delle prestazioni di servizi, della selvicoltura e dell'agricoltura da 35 000 a 63 000 posti di formazione e di lavoro.

Chi è intelligente sa fare i conti. L'iniziativa «solare» costa 0,5 centesimi al kilowattora, vale a dire un caffè macchiato per persona al mese. D'altro canto, apporta però un utile di 8,50 franchi per persona al mese, grazie a una maggiore efficacia energetica. Questi investimenti in un futuro energetico durevole ci offrono grandi vantaggi: i costi per l'energia diminuiscono, le spese di riscaldamento possono essere ridotte nelle nuove costruzioni persino fino al 90 per cento (cfr. prezzo dell'energia solare). Conclusione: nessun maggiore aggravio personale, minore consumo di energia e un ambiente naturale migliore.

L'iniziativa «solare» è sostenuta da un'ampia cerchia di persone. Gli ambienti innovativi legati all'artigianato e all'industria, le organizzazioni ambientaliste, l'Unione svizzera dei contadini, i sindacati, i Cantoni di montagna, la Comunità di lavoro ecumenica Chiesa e Ambiente, Justitia + Pax, le opere assistenziali svizzere, SAB, l'Associazione svizzera di economia forestale, organizzazioni dei giovani e degli inquilini, i medici per la protezione dell'ambiente dicono tutti SÌ all'iniziativa «solare», come pure numerosi parlamentari provenienti da tutti i partiti: PPD, PEV, PLR, Verdi, Gruppo liberale, PS e UDC.»

Parere del Consiglio federale

1

La tassa di incentivazione per le energie rinnovabili e la tassa di incentivazione sull'energia giovane a tutti: stimolano a un impiego parsimonioso dell'energia e migliorano le possibilità d'imposi delle energie pulite prodotte dall'acqua, dal sole o dalla legna.

2

**Aiutano l'ambiente e risparmiano il clima. Ritene-
ndo l'iniziativa «solare»
troppo estrema, il Consiglio
federale sostiene i due
articoli costituzionali
proposti dal Parlamento, in
particolare per i seguenti
motivi:**

■ **Rafforzamento dell'energia idroelettrica svizzera**

A causa dell'imminente apertura del mercato dell'elettricità, i produttori stranieri si infiltreranno nel mercato svizzero offrendo elettricità a buon mercato proveniente da impianti termo-fossili. Senza provvedimenti collaterali, la nostra energia idroelettrica potrebbe non essere all'altezza dell'aspra concorrenza. Gli investimenti operati negli ultimi anni, pari a diverse centinaia di milioni di franchi, non potrebbero più essere ammortizzati e i fondi per investimenti destinati ai lavori di mantenimento e rinnovo mancherebbero. La tassa di incentivazione per le energie rinnovabili compensa questo svantaggio imputabile all'apertura del mercato dell'elettricità. Dai suoi proventi potranno essere prelevati i mutui necessari per le centrali idroelettriche minacciate. Parimenti, vi saranno fondi per mantenere e modernizzare le centrali idroelettriche. Grazie alla tassa di incentivazione sull'energia, la competitività della nostra energia idroelettrica sarà garantita anche a lungo termine.

■ **Protezione del clima e della salute**

L'energia fossile inquina l'aria e surriscalda il clima. Sempre più sovente si fa notare che vi è un nesso fra i mutamenti climatici e l'aumento delle catastrofi dovute al maltempo, come l'uragano «Lothar». Nel 1990 la Svizzera si è pertanto impegnata a diminuire del 10 per cento sull'arco di 10 anni le emissioni di CO₂ dannose per il clima. La tassa di incentivazione sull'energia, che premia modi di agire consapevoli dei problemi energetici, e la tassa di incentivazione per le energie rinnovabili, che migliora l'offerta di tecnolo-

gie in grado di risparmiare l'ambiente, sono un ulteriore strumento che consentirà di raggiungere questo obiettivo. Contemporaneamente, le due tasse tutelano la nostra salute, poiché riducono le emissioni di sostanze inquinanti per l'atmosfera come l'ossido di azoto, che contribuisce alla formazione dell'ozono (smog estivo).

■ **Migliori opportunità per le energie del futuro e le ditte innovatrici**

Nell'ambito delle moderne tecniche di sfruttamento dell'energia solare, di costruzione di abitazioni e di riscaldamento, numerose ditte svizzere hanno oggi un ruolo pionieristico. La tassa di incentivazione per le energie rinnovabili aumenterà la domanda dei loro prodotti e consentirà loro di migliorarsi ulteriormente. In tal modo beneficeranno anche a livello internazionale di un vantaggio competitivo. L'economia nel suo insieme e le economie domestiche private ne trarranno profitto, perché queste tecnologie rispettose dell'ambiente saranno più convenienti. Allo stesso modo, ci guadagnerà l'ambiente, perché meno gravato da sostanze dannose e dall'effetto serra. La tassa di incentivazione per le energie rinnovabili offre nuove opportunità alle foreste svizzere, in cui attualmente gli alberi ricrescono in misura doppia rispetto a quanti ne vengono tagliati. La legna è perfetta per riscaldare. Già oggi nel Cantone di Lucerna, grazie a 150 moderni impianti di riscaldamento a trucioli si riesce a coprire con la legna l'8 per cento del fabbisogno termico.

■ **Dibattiti parlamentari**

Spunto delle discussioni in Parlamento sono state due iniziative popolari, da un lato l'iniziativa «energia e ambiente», nel frattempo ritirata, e dall'altro l'iniziativa «solare», ora sottoposta in votazione unitamente ai due controprogetti. Per la maggioranza del Parlamento l'iniziativa «solare» era troppo estrema. Quale aiuto

iniziale per le energie rinnovabili basta un programma di promozione di una durata più breve e con meno mezzi. Una minoranza del Parlamento ha respinto anche i due controprogetti, ritenendo che una nuova imposta sull'energia diminuirebbe la competitività dell'economia svizzera. Inoltre, si è schierata contro i sussidi per le energie rinnovabili e per un impiego razionale dell'energia poiché non sarebbero di grande utilità per l'ambiente.

■ **Efficacia garantita dei contributi di incentivazione**

Il Consiglio federale e la maggioranza del Parlamento non condividono questi timori. Solo chi dà un contributo ottiene aiuti finanziari. Nel programma d'investimento «Energia 2000», per ogni franco di promozione venivano sbloccati 15 franchi per investimenti privati. Il bilancio era vantaggioso sia per l'ambiente sia per l'occupazione. Con la tassa di incentivazione per le energie rinnovabili possiamo riagganciarci direttamente a queste esperienze positive.

■ **Tassa di incentivazione sull'energia: l'onere fiscale non aumenta**

La tassa di incentivazione sull'energia non è una nuova imposta poiché viene restituita all'economia e ai lavoratori. Si tratta quindi di uno spostamento di tasse esistenti secondo il principio «gravare l'energia e sgravare il lavoro». Studi scientifici dimostrano che l'economia non verrà pregiudicata. Al contrario, in particolare nei settori tecnologicamente innovativi si creeranno alcune migliaia di nuovi posti di lavoro. Imprese e privati, che impiegano l'energia con parsimonia, ne trarranno benefici anche finanziari.

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa «solare» e di accettare sia la tassa di incentivazione per le energie rinnovabili sia la tassa di incentivazione sull'energia per l'ambiente.

Testo in votazione

1

Decreto federale concernente l'iniziativa popolare «per l'introduzione di un centesimo solare (Iniziativa solare)»

dell'8 ottobre 1999



L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

esaminata l'iniziativa popolare «per l'introduzione di un centesimo solare (Iniziativa solare)», depositata il 21 marzo 1995¹;

visto il messaggio del Consiglio federale del 17 marzo 1997²;

visto il rapporto della Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio degli Stati del 4 febbraio 1999,

decreta:

Art. 1

¹ L'iniziativa popolare del 21 marzo 1995 «per l'introduzione di un centesimo solare (Iniziativa solare)» è valida ed è sottoposta al voto del popolo e dei Cantoni.

² L'iniziativa³ adeguata formalmente alla Costituzione federale del 18 aprile 1999 ha il tenore seguente:

I

La Costituzione federale del 18 aprile 1999 è completata come segue:

Art. 89 cpv. 6

⁶ La Confederazione promuove l'utilizzazione dell'energia solare nelle aree edificate nonché l'utilizzazione efficiente e durevole dell'energia.

- a. A tale scopo la Confederazione riscuote una tassa indicizzata di 0,1 centesimi al kilowattora, che aumenta progressivamente fino a 0,5 centesimi, sul consumo finale degli agenti energetici non rinnovabili. Almeno la metà del ricavato della tassa è impiegata per l'utilizzazione dell'energia solare.
- b. Nell'ambito della promozione, la Confederazione tiene conto delle aspettative economiche regionali. Essa può emanare disposizioni speciali e accordare termini d'adattamento per le aziende a consumo energetico particolarmente elevato. Le legittime misure di protezione dei siti e dei monumenti già in atto vengono tenute in considerazione. La tassa di cui alla lettera a può essere sostituita da altre tasse senza destinazione vincolata, prelevate sugli agenti energetici.
- c. La legge disciplina i dettagli.

¹ FF 1995 III 1069

² FF 1997 II 660

³ L'iniziativa popolare si riferisce alla vecchia Costituzione federale, essendo essa stata lanciata nel periodo in cui quest'ultima era ancora in vigore. Il Parlamento ha adattato la numerazione ed i rinvii nel testo dell'iniziativa alla nuova Costituzione federale.

II

Le disposizioni transitorie della Costituzione federale del 18 aprile 1999 sono completate come segue:

Art. 196, titolo Disposizioni transitorie secondo il decreto federale del 18 dicembre 1998 su una nuova Costituzione federale

Art. 197 *Disposizioni transitorie successive all'adozione della Costituzione federale del 18 aprile 1999*

1. Disposizioni transitorie dell'art. 89 cpv. 6 (Promozione dell'energia solare)

¹ Qualora la legislazione non sia ancora in vigore dopo tre anni dall'accettazione dell'articolo 89 capoverso 6, il Consiglio federale emana tramite ordinanza disposizioni d'esecuzione con entrata in vigore immediata. Cinque anni dopo l'entrata in vigore di queste disposizioni si applica l'aliquota integrale della tassa. L'articolo 89 capoverso 6 sarà abrogato vent'anni dopo l'entrata in vigore dell'aliquota integrale della tassa.

² Contributi adeguati giusta l'articolo 89 capoverso 6 lettera a sono versati anche per gli impianti solari esistenti, a condizione che essi non siano in funzione da oltre un anno al momento dell'accettazione di detta disposizione costituzionale.

Art. 2

¹ Contemporaneamente è sottoposto al voto del popolo e dei Cantoni un controprogetto dell'Assemblea federale.

² L'Assemblea federale propone di completare le disposizioni transitorie della Costituzione federale del 18 aprile 1999 nel modo seguente:

Art. 196, titolo Disposizioni transitorie secondo il decreto federale del 18 dicembre 1998 su una nuova Costituzione federale

Art. 197 *Disposizioni transitorie successive all'adozione della Costituzione federale del 18 aprile 1999*

1. Disposizioni transitorie dell'art. 89 (Tassa di incentivazione delle energie rinnovabili)

¹ Sul contenuto energetico dei vettori energetici non rinnovabili la Confederazione riscuote una tassa di incentivazione di 0,3 ct/kWh.

² I proventi sono impiegati in modo mirato quale aiuto finanziario per:

- a. promuovere l'impiego di energie rinnovabili, in particolare l'energia solare su superfici edificate, l'energia geotermica e l'energia prodotta con legno e biomassa;
- b. promuovere l'impiego razionale dell'energia;
- c. mantenere e rinnovare le centrali idroelettriche svizzere.

³ Nell'impiego dei proventi valgono le norme seguenti:

- a. a ciascun provvedimento di cui al capoverso 2 è destinato almeno un quarto dei proventi;
- b. gli aiuti finanziari per la produzione industriale o artigianale sono attribuiti in primo luogo ai provvedimenti che ottimizzano l'impiego dell'energia e promuovono le energie rinnovabili;
- c. aiuti finanziari secondo il capoverso 2 lettere a e b possono essere versati anche all'estero per adempiere obblighi dalla Svizzera di riduzione delle emissioni di gas con effetto serra;
- d. gli aiuti finanziari possono essere versati solo quando è garantito che è tenuto conto delle esigenze di tutela del paesaggio e dei siti e che sono rispettate le prescrizioni di salvaguardia dell'ambiente.

⁴ Per i processi di produzione che richiedono un elevato consumo di vettori energetici non rinnovabili sono previste disposizioni speciali e derogatorie. Nei casi di rigore possono essere previste agevolazioni anche per altre imprese ad alta intensità di energia.

⁵ La competenza di riscuotere la tassa di incentivazione cessa dieci anni dopo l'entrata in vigore della legislazione d'applicazione. Tale competenza può essere prorogata di cinque anni al massimo mediante una legge federale.

⁶ Se in base all'articolo 89 capoverso 7 è riscossa una tassa speciale sull'energia, la tassa di incentivazione decade. In tal caso, fino a cessazione della competenza di riscuotere la tassa di incentivazione come stabilito dal capoverso 5, 450 milioni di franchi in media dei proventi della tassa speciale sull'energia sono destinati ogni anno ai provvedimenti di cui ai capoversi 2 e 3.

⁷ Il Consiglio federale può diminuire la tassa di incentivazione o abrogarla anzitempo se le misure di cui ai capoversi 2 e 3 non sono più necessarie, del tutto o in parte, tenuto conto del mercato dell'energia.

Art. 3

L'Assemblea federale raccomanda al popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa e di accettare il controprogetto.

Articolo costituzionale sulla tassa di incentivazione sull'energia per l'ambiente (Estratto del Decreto federale concernente l'iniziativa popolare «volta a promuovere il risparmio energetico e a frenare lo spreco [Iniziativa energia e ambiente]»)

dell'8 ottobre 1999

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
esaminata l'iniziativa popolare «volta a promuovere il risparmio energetico e a frenare lo spreco (Iniziativa energia e ambiente)», depositata il 21 marzo 1995¹;
visto il messaggio del Consiglio federale del 17 marzo 1997²;
visto il rapporto della Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio degli Stati del 4 febbraio 1999,
decreta:

Art. 1

...³

Art. 2

¹ Contemporaneamente è sottoposto al voto del Popolo e dei Cantoni un controprogetto dell'Assemblea federale.

² L'Assemblea federale propone di completare l'articolo 89 della Costituzione federale del 18 aprile 1999 con un nuovo capoverso 7 del tenore seguente:

Art. 89 cpv. 7

⁷ La Confederazione riscuote una tassa speciale sui vettori energetici non rinnovabili. In merito valgono i seguenti criteri:

- a. la tassa è parte integrante della politica energetica e ambientale. I proventi sono destinati a diminuire gli oneri salariali complementari obbligatori;
- b. l'aliquota della tassa è calcolata in base al contenuto energetico, considerando gli oneri fiscali che già gravano sui singoli vettori energetici;
- c. per i processi di produzione che richiedono un elevato consumo di vettori energetici non rinnovabili sono previste disposizioni speciali e derogatorie;
- d. la tassa tiene conto della competitività dell'economia. È introdotta gradualmente;
- e. l'aliquota della tassa non supera 2,0 ct./kWh.

Art. 3

L'Assemblea federale raccomanda al Popolo e ai Cantoni ...³ di accettare il controprogetto.

¹ FF 1995 III 1067

² FF 1997 II 660

³ L'iniziativa popolare è ritirata. La votazione popolare a questo proposito non ha luogo.



Terzo oggetto:

Iniziativa popolare «per una regolamentazione dell'immigrazione»

3

■ La domanda che figura sulla scheda è la seguente:

Volete accettare l'iniziativa popolare «per una regolamentazione dell'immigrazione»?

Il Consiglio nazionale ha respinto l'iniziativa con 146 voti contro 14; il Consiglio degli Stati con 41 voti contro 0.

■ **Politica costante in materia di stranieri e di asilo**

Nel corso degli ultimi tre decenni, popolo e Cantoni, esprimendosi su non meno di cinque iniziative di analogo tenore, hanno confermato a più riprese che la questione degli stranieri non può essere risolta mediante rigide limitazioni numeriche. Con l'iniziativa «per una regolamentazione dell'immigrazione» dobbiamo di nuovo pronunciarcene su tale questione.

■ **Obiettivo principale dell'iniziativa**

L'iniziativa vuole limitare il più rapidamente possibile al 18 per cento la proporzione di cittadini stranieri nella popolazione residente. Propone inoltre di annoverare nel calcolo i richiedenti l'asilo, le persone ammesse provvisoriamente e i profughi di guerra che rimangono per più di un anno in Svizzera. Non sono invece più annoverati nella popolazione straniera residente segnatamente «i ricercatori e i dirigenti qualificati, gli artisti, gli studenti e gli allievi».

■ **Altri obiettivi dell'iniziativa**

L'iniziativa vuole inoltre permettere la carcerazione in vista d'espulsione e fare in modo che per le persone senza permesso di dimora o di domicilio non vi siano incentivi finanziari tali da indurle a rimanere in Svizzera. Intende inoltre impedire che gli stranieri incarcerati possano essere messi in una condizione finanziariamente migliore di quella del Paese d'origine.

■ **Gravi conseguenze**

A prima vista le richieste dell'iniziativa sembrano moderate, poiché si tratta soprattutto di ridurre la proporzione della popolazione straniera dall'attuale 19,3 al

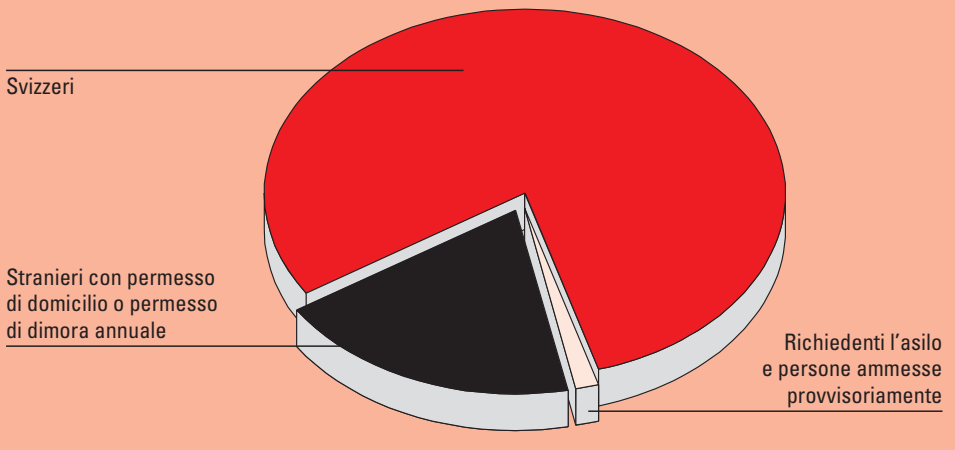
18 per cento. Questa impressione è tuttavia ingannevole. Una rigida limitazione nella Costituzione può avere gravi conseguenze per la nostra economia in caso di carenza di manodopera. Anche il trattamento differenziato dei ricercatori e di altri gruppi professionali porta a delimitazioni difficili e persino arbitrarie. La limitazione prevista dall'iniziativa può inoltre compromettere gli accordi bilaterali con l'UE e la nostra politica d'asilo umanitaria. Gli altri obiettivi dell'iniziativa sono stati nel frattempo per quanto possibile realizzati.

■ **Consiglio federale e Parlamento respingono l'iniziativa**

Con un limite massimo fissato nella Costituzione federale, l'iniziativa chiede un disciplinamento troppo rigido. Non risolve i problemi attuali e ne crea di nuovi: l'iniziativa nuoce alla piazza economica svizzera, mette in pericolo il proseguimento della nostra tradizione umanitaria e mette inoltre in discussione importanti accordi internazionali. Le sfide attuali vanno affrontate con la nuova legge sugli stranieri e con provvedimenti mirati nell'ambito dell'asilo.

Popolazione della Svizzera

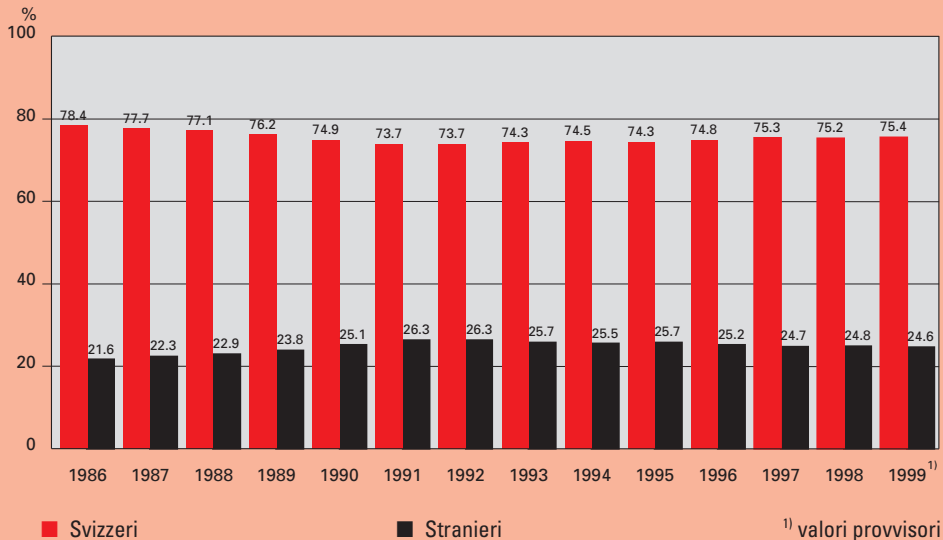
Stato fine aprile 2000: complessivamente 7 228 835 persone



Alla fine di aprile 2000 vivevano in Svizzera 5 755 996 Svizzeri, 1 376 527 stranieri con permesso di domicilio o di dimora nonché 96 312 richiedenti l'asilo e persone ammesse provvisoriamente.

Proporzione di stranieri nella popolazione attiva in Svizzera

Alla fine del 1999 esercitavano un'attività lucrativa 3 873 000 persone



Negli ultimi anni, la quota di stranieri con un'attività lucrativa era stabile. La Svizzera dipende dalla loro collaborazione.



Argomenti del Comitato d'iniziativa:

19

«L'iniziativa chiede una percentuale massima di stranieri (18 per cento) poiché solo in tal modo il popolo può riuscire a ridurre l'immigrazione. Con circa 65 000 rimpatri all'anno resta sufficiente spazio per l'immigrazione di cui il nostro Paese necessita. Solo chi vuole un'immigrazione superiore alle 65 000 unità all'anno, deve respingere l'iniziativa. I fatti:

- 1. Dall'inizio del 1990 alla fine del 1999 oltre un milione (!) di stranieri nuovi arrivati hanno ottenuto un permesso di dimora** (richiedenti l'asilo esclusi).
 - Nonostante che nello stesso periodo 657 000 stranieri abbiano lasciato volontariamente la Svizzera, **dall'inizio degli anni Novanta la popolazione straniera residente è aumentata di oltre il 30 per cento**. Tale proporzione corrisponde agli abitanti di Uri, Svitto, Obvaldo e Nidvaldo, Glarona e Appenzello Esterno.
 - Questo massiccio aumento è avvenuto nonostante vi siano state oltre 150 000 naturalizzazioni. **Dal 1990, il numero di naturalizzazioni annuali è aumentato di due volte e mezzo**.
 - Nonostante la recessione, 413 000 persone tra gli oltre un milione di immigrati furono assunti come lavoratori**, una parte importante senza formazione professionale. L'adozione dell'iniziativa permetterebbe di limitare l'ammissione di manodopera poco qualificata.
 - Nel testo dell'iniziativa la limitazione dell'immigrazione di stranieri è strutturata in modo flessibile e favorevole all'economia**. Le persone che sono importanti per l'economia (dirigenti, studenti, ecc.) non sono più computati nel calcolo.
 - Dal 1983 al 1999 la percentuale di stranieri in Svizzera provenienti dagli Stati dell'UE e dell'AELS è scesa dall'80 al 58,5 per cento**. L'iniziativa limiterebbe l'immigrazione proveniente da regioni situate al di fuori dell'UE e dell'AELS.
 - Neppure il sette per cento dell'immigrazione di stranieri avviene nell'ambito dell'asilo**. L'inasprimento della legge sull'asilo avrebbe perciò un influsso limitato sul numero delle entrate.
 - Le disposizioni transitorie garantiscono che la quota di stranieri, che nel frattempo avrà superato il 19 per cento, possa essere ridotta al 18 per cento mediante l'emigrazione volontaria, **senza violare il diritto internazionale e senza dover costringere qualcuno a lasciare la Svizzera**.
 - La revisione in corso della legge sugli stranieri non comporta una stabilizzazione del numero degli stranieri**. Il Consiglio federale e il Parlamento hanno dimostrato di non volerlo. Il Consiglio nazionale ha chiaramente respinto una proposta di stabilizzazione al livello del 1998.
 - L'iniziativa non è in contraddizione con la libera circolazione delle persone con l'UE**. I fautori degli accordi bilaterali hanno garantito che questi ultimi non avrebbe causato una forte immigrazione. Anche se si sbagliano, il rimpatrio offre margine sufficiente per l'immigrazione dall'UE e per la nostra politica umanitaria, permettendo nel contempo di stabilizzare il numero degli stranieri.
- Se non approvate la politica degli stranieri praticata finora, votate SÌ all'iniziativa.»**

Parere del Consiglio federale

L'iniziativa popolare «per una regolamentazione dell'immigrazione» non può risolvere le sfide esistenti nell'ambito della politica degli stranieri e dell'asilo.

La sua attuazione creerebbe anzi nuovi problemi di ampie dimensioni e di diverso tipo. Il Consiglio federale respinge l'iniziativa per i seguenti motivi:

3

■ **Margine d'azione fortemente limitato**

I promotori dell'iniziativa partono dal principio che la riduzione della proporzione di stranieri dall'attuale 19,3 per cento al 18 per cento potrebbe essere raggiunta senza problemi mediante le partenze volontarie. Una simile riduzione presuppone che il numero delle persone che entrano in Svizzera sia mantenuto a un livello inferiore a quello delle persone che lasciano il nostro Paese.

È tuttavia un dato di fatto che quasi la metà dell'immigrazione va attribuita al ricongiungimento familiare non direttamente controllabile, tra cui anche i coniugi di cittadini svizzeri. Inoltre, in futuro per i cittadini degli Stati dell'UE saranno applicabili solo le disposizioni dell'Accordo bilaterale sulla libera circolazione delle persone. L'iniziativa non lascia neppure un margine d'azione nel settore dell'asilo per quanto riguarda l'ammissione di persone direttamente minacciate.

■ **Conseguenze negative per la nostra economia**

Una rigida limitazione al 18 per cento colpisce in primo luogo la manodopera estera ben qualificata proveniente da regioni come l'Europa dell'Est, gli Stati Uniti, il Canada o l'Asia, manodopera che non è esclusa dall'iniziativa. Una simile limitazione sarebbe possibile, ma essa indebolirebbe sensibilmente la competitività della nostra piazza economica.

Anche se l'iniziativa esclude dai provvedimenti di limitazione i ricercatori e i dirigenti qualificati, essa non esclude per contro altri specialisti di cui la «piazza economica e industriale Svizzera» ha bisogno. Ciò vale in particolare per la manodopera estera estremamente necessaria per esempio nel settore sanitario, nell'industria alberghiera, nell'edilizia, in ambito informatico e nell'agricoltura.

■ **Pressione sulle relazioni internazionali**

Occorre considerare che non è possibile raggiungere l'obiettivo principale dell'iniziativa solo imponendo limitazioni per le persone qualificate professionalmente che non provengono dagli Stati dell'UE e dell'AELS. In tal caso si dovrebbe limitare il ricongiungimento familiare e l'ammissione dei coniugi stranieri di cittadini svizzeri. Inoltre si tratterebbe di rivedere ed eventualmente denunciare quegli accordi internazionali che impediscono di raggiungere la rigida limitazione perseguita dall'iniziativa. Tra questi, vi sono gli Accordi bilaterali con l'UE che il popolo svizzero ha chiaramente approvato il 21 maggio 2000. La limitazione dell'immigrazione proveniente dai Paesi dell'UE metterebbe in discussione il buon funzionamento dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone.

Potrebbe rivelarsi inevitabile denunciare e sopprimere tale accordo e gli altri sei accordi bilaterali, strettamente connessi

tra di loro a livello giuridico. Una simile eventualità avrebbe gravi conseguenze politiche ed economiche per la Svizzera.

■ **Problemi di attuazione**

L'attuazione dell'iniziativa creerebbe problemi a causa delle indicazioni poco chiare: in un primo tempo si dovrebbe calcolare quali stranieri sono considerati nel 18 per cento e quali invece, in quanto ad esempio ricercatosi e dirigenti qualificati, fruiscono di un'eccezione. L'interpretazione di questa definizione è complessa e il pericolo di essere arbitrari è grande. Inoltre, la manodopera estera esercita anche altre attività – per esempio nel settore sanitario – molto importanti per la nostra società e tale manodopera non è esclusa dall'iniziativa. Ne consegue una disparità di trattamento dei diversi settori economici. Le limitazioni delle ammissioni si applicherebbero inoltre in tutti i Cantoni, anche in quelli che hanno una quota di stranieri bassa, poiché solo in tal modo sarebbe possibile raggiungere e mantenere a livello nazionale l'obiettivo dell'iniziativa. Ciò significa che anche i Cantoni con una proporzione di stranieri inferiore alla media non potrebbero accoglierne di più.

■ **Stabilizzazione dell'effettivo degli stranieri: il Consiglio federale interviene**

Dal 1991, il Consiglio federale limita l'ammissione di persone che esercitano un'attività lucrativa alla manodopera specializzata e altamente qualificata, per quanto non

si tratti di persone provenienti dagli Stati dell'UE o dell'AELS. I provvedimenti adottati, insieme al deterioramento della situazione economica, hanno fatto in modo che la proporzione della popolazione straniera residente tra il 1994 e oggi sia aumentata solo dello 0,7 per cento, stabilizzandosi al 19,3 per cento.

■ Una buona convivenza non dipende dalle quote

Circa un terzo della popolazione straniera residente è nata nel nostro Paese o vi vive da oltre 30 anni. Spesso queste persone non sono più considerate come stranieri. Un buon rapporto tra la popolazione svizzera e straniera non è una conseguenza di percentuali fissate nella Costituzione.

Sono piuttosto la tolleranza, la comprensione degli altri e una convivenza basata su valori comuni ad essere determinanti. Con la futura ordinanza sull'integrazione, il Consiglio federale sosterrà i provvedimenti adottati dai Comuni e dai Cantoni in questo ambito.

Il Consiglio federale è consapevole che il sentimento della popolazione nei confronti degli stranieri, soprattutto dei richiedenti l'asilo, denota una certa tensione. Ma l'introduzione di una quota arbitraria non permetterà di eliminare una carente integrazione e i reati commessi da una minoranza di stranieri. Il Consiglio federale ritiene che sia più proficuo impegnarsi per potenziare la lotta contro gli abusi e applicare in modo più coerente il diritto vigente.

■ Valori fondamentali controversi

Non si può escludere che per raggiungere la quota del 18 per cento si dovrà persino limitare l'ammissione per motivi umanitari, violando una tradizione intrinseca nell'immagine che la Svizzera ha di se stessa. L'adozione dell'iniziativa ostacolerebbe notevolmente l'ammissione provvisoria di profughi di guerra.

La richiesta dei promotori dell'iniziativa di porre in una situazione finanziariamente svantaggiosa gli stranieri incarcerati è problematica. Una remunerazione inferiore del loro lavoro viola la Costituzione federale che prescrive il diritto alla parità di trattamento.

La carcerazione in vista d'espulsione e il fatto che senza permesso di dimora o di domicilio non vi siano incentivi finanziari per restare in Svizzera sono già realtà grazie alla legge federale concernente misure coercitive in materia di diritto degli stranieri e grazie alla revisione totale della legge sull'asilo. Altri provvedimenti previsti nel settore dell'asilo dovrebbero inoltre contribuire ad accelerare la procedura e l'esecuzione degli allontanamenti e ridurre i costi.

■ Nuova legge sugli stranieri

Le sfide attuali in materia di politica delle migrazioni vanno affrontate con la nuova legge sugli stranieri. Questa prevede, riguardo ai cittadini di Stati non membri dell'UE o dell'AELS, di limitare chiaramente l'ammissione in Svizzera alla manodo-

pera qualificata estremamente necessaria e istituisce le condizioni per combattere più efficacemente le violazioni della legge e gli abusi. D'altro lato, occorre migliorare la situazione degli stranieri presenti legalmente e durevolmente, segnatamente per favorire la loro integrazione.

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa «per una regolamentazione dell'immigrazione».

Testo in votazione

Decreto federale concernente l'iniziativa popolare «per una regolamentazione dell'immigrazione»

del 19 marzo 1999



L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
esaminata l'iniziativa «per una regolamentazione dell'immigrazione», depositata il
28 agosto 1995¹;
visto il messaggio del Consiglio federale del 20 agosto 1997²,
decreta:

Art. 1

¹ L'iniziativa popolare «per una regolamentazione dell'immigrazione» è valida ed è sottoposta al voto del popolo e dei Cantoni.

² L'iniziativa ha il seguente tenore:³

Art. 121 titolo

Dimora e domicilio, entrata e uscita, asilo

Art. 121a Limitazione della popolazione straniera residente in Svizzera⁴

¹ La Confederazione provvede affinché la proporzione di cittadini stranieri nella popolazione residente in Svizzera non superi il 18 per cento.

² Nel calcolo sono annoverati in particolare i domiciliati, gli annuali, i rifugiati riconosciuti e gli stranieri con permesso umanitario di dimora. Se rimangono in Svizzera per più di un anno sono annoverati anche gli stranieri di cui al capoverso 4 e quelli titolari di un altro permesso di dimora. I dimoranti per breve durata, con o senza attività lucrativa, vengono annoverati dopo 8 mesi di dimora, se questa vien rinnovata ed essi siano autorizzati a far venire in Svizzera le loro famiglie.

³ Non sono annoverati nel calcolo, indipendentemente dalla durata della loro dimora in Svizzera, i frontalieri, gli stagionali che non hanno fatto venire in Svizzera le loro famiglie, i membri di Organizzazioni internazionali, i membri di servizi consolari e diplomatici, i ricercatori e dirigenti qualificati, gli artisti, gli ospiti in stabilimenti di cura, i praticanti, gli studenti e gli allievi nonché i turisti. Non sono annoverati nemmeno gli stranieri di cui al capoverso 4 qualora rimangono in Svizzera per meno di 12 mesi.



¹ FF 1995 IV 1078

² FF 1997 IV 385

³ L'iniziativa popolare si riferisce alla vecchia Costituzione federale, essendo essa stata lanciata nel periodo in cui quest'ultima era ancora in vigore. Il Parlamento ha adattato la numerazione, i rinvii e la presentazione degli articoli nel testo dell'iniziativa alla nuova Costituzione federale.

⁴ Con disposizione transitoria

⁴ Per i richiedenti l'asilo, i profughi di guerra, gli stranieri alla ricerca di protezione, le persone accolte provvisoriamente, gli internati e gli stranieri senza residenza fissa in Svizzera la Confederazione fa in modo che non vi siano incentivi finanziari tali da indurli a rimanere in Svizzera.

⁵ Le persone di cui al capoverso 4, se incarcerate in Svizzera, non possono essere messe in una condizione finanziariamente migliore di quanto sarebbe il caso nel Paese di origine.

⁶ Gli stranieri giusta il capoverso 4 o privi di permesso di dimora, colpiti da una decisione di espulsione della polizia degli stranieri o delle autorità penali, la cui esecuzione fosse possibile, lecita e ragionevolmente esigibile, possono, affinché sia assicurata l'espulsione, essere tenuti in carcere fino al momento dell'esecuzione.

Art. 196 titolo

Disposizioni transitorie del decreto federale del
18 dicembre 1998 su una nuova Costituzione federale

Art. 197

Disposizioni transitorie dopo l'accettazione
della Costituzione federale del 18 aprile 1999

1. Disposizione transitoria dell'art. 121a (Limitazione della popolazione straniera residente in Svizzera)⁵

¹ Nella misura in cui, all'entrata in vigore dell'articolo 121a, sia superato il limite ivi fissato del 18 per cento, l'esubero sarà compensato entro il termine più breve possibile mediante l'emigrazione volontaria di stranieri.

² Se un'eventuale eccedenza di nascite non può essere compensata in questo modo, un superamento temporaneo del limite del 18 per cento è ammesso nella misura in cui non vengano rilasciati nuovi permessi di dimora a stranieri giusta l'articolo 121a capoverso 2.

Art. 2

L'Assemblea federale raccomanda al popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa.

⁵ Nel caso in cui l'art 121a viene accettato in votazione popolare il 24 set. 2000.

Quarto oggetto:

Iniziativa popolare

«Più diritti per il Popolo grazie al referendum con controproposta (referendum propositivo)»

4

■ **La domanda che figura sulla scheda è la seguente:**

Volete accettare l'iniziativa popolare «Più diritti per il Popolo grazie al referendum con controproposta (referendum propositivo)»?

L'iniziativa è stata respinta dal Consiglio nazionale con 112 voti contro 67 e dal Consiglio degli Stati con 36 voti contro 6.

■ **Molteplici diritti popolari**

I cittadini svizzeri possono esercitare un influsso sull'attività politica in svariati modi: oltre a eleggere i propri rappresentanti in Parlamento, possono intervenire direttamente anche sulla Costituzione e sulle leggi in generale. Ogni modifica costituzionale dev'essere accettata da popolo e Cantoni. 100 000 aventi diritto di voto possono chiedere mediante un'iniziativa di sottoporre a votazione popolare una loro proposta di modifica della Costituzione federale. In caso di referendum bastano 50 000 firme affinché il popolo possa decidere in merito a una legge.

■ **Obiettivi dell'iniziativa**

L'iniziativa mira a introdurre un ulteriore diritto popolare, il cosiddetto referendum propositivo. Il popolo sarebbe chiamato a decidere non solo se accettare o respingere una legge, bensì anche su singole modifiche che ne riguardano i contenuti: se 50 000 aventi diritto di voto sottoscrivono una controproposta a una legge varata dal Parlamento, il popolo decide se accogliere il testo del Parlamento o la controproposta.

■ **Proposta prematura**

L'introduzione di un nuovo diritto popolare sarebbe di per sé allettante. L'iniziativa presenta tuttavia molti punti deboli. Piccoli gruppi in Parlamento potrebbero bocciare a loro discrezione un pacchetto globale che è stato attentamente esaminato. L'idea di concordanza ne uscirebbe indebolita, mentre la ricerca di soluzioni ponderate e di compromesso risulterebbe difficile. L'iniziativa non esclude che il

popolo possa essere chiamato a decidere allo stesso tempo su diverse controproposte tra loro divergenti. Ne risulterebbero votazioni complicate e poco chiare.

■ **Considerazioni del Consiglio federale e del Parlamento**

Il referendum prepositivo proposto dall'iniziativa non solo va troppo lontano, ma presenta anche lacune formali. La riforma dei diritti popolari non deve avvenire su singoli punti, ma inserirsi nel quadro di una visione globale.

Testo in votazione

Decreto federale sull'iniziativa popolare federale «Più diritti per il Popolo grazie al referendum con controproposta (referendum propositivo)»

del 24 marzo 2000



L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

esaminata l'iniziativa popolare federale «Più diritti per il Popolo grazie al referendum con controproposta (referendum propositivo)», depositata il 25 marzo 1997¹, visto il messaggio del Consiglio federale del 1° marzo 1999²,

decreta:

Art. 1

¹ L'iniziativa popolare del 25 marzo 1997 «Più diritti per il Popolo grazie al referendum con controproposta (referendum propositivo)» è dichiarata valida ed è sottoposta al voto del popolo e dei Cantoni.

² L'iniziativa³ adeguata formalmente alla Costituzione federale del 18 aprile 1999 ha il tenore seguente:

La Costituzione federale è completata come segue:

Art. 141a Referendum propositivo

¹ 50 000 cittadini svizzeri, aventi diritto di voto, oppure otto Cantoni possono, invece del referendum facoltativo di cui all'articolo 141 capoverso 1 lettere a e b, chiedere anche la votazione su una controproposta a una legge federale.

² La votazione sulla controproposta può essere chiesta se almeno il 5 per cento dei membri di uno dei due Consigli ha approvato la controproposta medesima.

³ Se è chiesta la votazione popolare sulla controproposta, i votanti possono esprimersi in favore della legge o in favore della controproposta.

⁴ Se è chiesta nel contempo la votazione popolare di cui all'articolo 141 capoverso 1 lettere a o b, per l'accettazione o il rifiuto della legge, la procedura di voto è retta dall'articolo 139 capoverso 6, applicato per analogia.

⁵ Se sono sottoposte al voto più controproposte che si escludono a vicenda, si procede mediante votazioni sussidiarie.

Art. 2

L'Assemblea federale raccomanda al popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa.



¹ FF 1997 IV 1198

² FF 1999 2523

³ L'iniziativa popolare si riferisce alla vecchia Costituzione federale, essendo essa stata lanciata nel periodo in cui quest'ultima era ancora in vigore. Il Parlamento ha adattato la numerazione, i rinvii e le espressioni nel testo dell'iniziativa alla nuova Costituzione federale.



Argomenti del Comitato d'iniziativa:

«Sì a più diritti di codecisione del popolo!»

In teoria, tutti i partiti sono favorevoli al fatto che il Popolo abbia più diritti. L'iniziativa «Più diritti per il popolo con il referendum propositivo» sottoposta al voto il 24 settembre, costituisce l'occasione per mettere le carte in tavola.

- Attualmente 50 000 cittadini svizzeri possono intervenire contro una legge avvalendosi del diritto di referendum. Sarà in seguito il popolo a decidere in votazione se accettare o respingere la legge in questione. Questo diritto deve rimanere invariato.
- D'ora in poi coloro che si avvalgono del referendum dovranno poter far valere, come nei Cantoni di Berna e Nidvaldo, il diritto a una controproposta propositiva anche per una legge federale. Il popolo potrà quindi decidere fra varie soluzioni. Con questo strumento sarà più difficile che si vengano a creare alleanze «contro natura» ed esercitare una politica delle «decisioni in blocco».

Niente più decisioni globali per l'AVS

Nel 1995, la maggioranza dei cittadini svizzeri era favorevole alla parità della donna nel quadro dell'AVS in merito a splitting e accrediti. La stessa maggioranza era tuttavia contraria all'innalzamento dell'età pensionabile della donna. Nella decima revisione dell'AVS, il Parlamento ha combinato la necessaria parità con l'antisociale innalzamento dell'età di pensionamento delle donne. I votanti non avevano nessun'altra scelta che dire Sì o No ad entrambe le misure proposte. Con il referendum propositivo il popolo avrebbe potuto decidere in merito alle due questioni separatamente.

In futuro il Popolo deve poter avere voce in capitolo

Chi vuole impedire che in futuro il Popolo possa esprimere la sua opinione su qualsiasi punto importante di un progetto di legge?

- Dal profilo finanziario, la Confederazione gode di buona salute. Alcuni membri del Parlamento intendono fare regali fiscali alle coppie senza figli che hanno un buon reddito, alle banche e ai proprietari di abitazioni. Sarebbe invece più opportuno se tutte le persone – anche quelle con redditi bassi e medi – potessero trarre qualche beneficio. Affinché il popolo possa far valere una maggior giustizia sociale, è necessario ricorrere al referendum propositivo per una revisione della legislazione fiscale.
- La revisione della legge sull'assicurazione malattie è imminente: essa prevede buone misure intese a ridurre i costi, ma non la soppressione dei premi pro capite antisociali. Grazie al referendum propositivo il Popolo può imporre la necessaria riduzione dei costi della salute insieme a premi assicurativi socialmente sopportabili.

La maggioranza del Parlamento e del Consiglio federale è palesemente contraria a un popolo in grado di prendere decisioni. Non vogliono lasciarsi coinvolgere, fatto del tutto comprensibile.

La maggior parte del Popolo vuole più diritti di codecisione. È più che comprensibile.

Quindi: Sì a più diritti per il Popolo».

Parere del Consiglio federale

Benché si debba mirare al rinnovo e all'ulteriore sviluppo dei diritti popolari, la presente iniziativa è prematura e avventata.

Il Consiglio federale respinge l'iniziativa, segnatamente per i seguenti motivi:

■ **Difficile ricerca di consensi**

È compito del Parlamento di cercare, all'atto di legiferare, soluzioni giuste e ponderate e un equilibrio degli interessi. La ricerca di soluzioni concordate è un aspetto essenziale della cultura politica del nostro Paese, che ha contribuito alla convivenza pacifica di diverse comunità e minoranze nonché al benessere generale. L'introduzione del referendum propositivo mette a repentaglio questo efficace processo, nel senso che le soluzioni di compromesso già ampiamente discusse potrebbero essere rimesse in discussione. Verrebbe così favorito il tipico atteggiamento di chi mira ad accaparrarsi il meglio, mentre le soluzioni globali dei problemi sarebbero rese più difficili. Ciò conferma l'esempio menzionato dal Comitato d'iniziativa a proposito della 10a revisione dell'AVS: il progetto conteneva miglioramenti costosi che sono stati compensati con l'innalzamento dell'età di pensionamento delle donne. Se non fosse stata accettata una parte, l'intero progetto sarebbe stato compromesso.

■ **Esame insufficiente della validità**

I limiti posti dall'iniziativa per impugnare una legge avvalendosi del referendum propositivo sono molto ristretti. Infatti, per gruppi di interesse bene organizzati risulta facile raccogliere 50 000 firme per fare una controproposta a una legge decisa in Parlamento. Secondo la volontà del Comitato d'iniziativa basterebbero tre consiglieri di Stato o dieci membri del Consiglio nazionale per sostenere una controproposta in Parlamento, il che è discutibile.

4

L'iniziativa non chiede espressamente di esaminare se la controproposta sia compatibile con la Costituzione o con il diritto internazionale cogente. Essa è pertanto insoddisfacente anche da questo punto di vista e viola la norma secondo cui il Parlamento deve esaminare a fondo la validità delle iniziative.

■ **Legislazione incoerente?**

Potrebbe capitare che diversi gruppi d'interesse presentino varie proposte contraddittorie. La ricerca di una decisione e il dibattito politico sarebbero molto più difficili di quanto non lo siano già oggi. Gli esempi adottati dal Comitato d'iniziativa in merito ai settori imposte e assicurazione, riflettono d'altronde la diversità degli interessi in presenza. Il rischio che la legislazione diventerebbe incoerente non è da sottovalutare.

■ **Esperienze cantonali inservibili**

Alcuni anni or sono, i Cantoni di Berna e Nidvaldo hanno introdotto il referendum propositivo. Ciò nonostante, le esperienze maturate nei due Cantoni non possono essere riprese semplicemente dalla Confederazione. A livello federale i gruppi politici sono molto più numerosi, il che moltiplicherebbe la frequenza delle controproposte. Dato che la Confederazione, contrariamente ai Cantoni, dispone di due Camere parlamentari, l'iter legislativo richiede tempi più lunghi. Il Tribunale federale esamina la validità delle iniziative popolari cantonali, mentre a livello federale non esiste un esame di questo tipo. Inoltre, il referendum propositivo nei Cantoni di Berna e Nidvaldo è strutturato in

molti punti in modo diverso da quanto previsto dalla presente iniziativa popolare.

■ **È necessaria una visione globale**

Consiglio federale e Parlamento respingono l'iniziativa. Ciò non significa tuttavia che non sia necessario e possibile esaminare e migliorare i diritti popolari esistenti. Nel 1996 il Consiglio federale ha proposto un piano di riforma dei diritti popolari. Le Commissioni delle istituzioni politiche del Consiglio degli Stati e del Consiglio nazionale hanno incaricato due sottocommissioni di cercare insieme soluzioni nell'ambito di una visione globale, cosicché i nostri diritti popolari siano in grado di raccogliere le sfide presenti e future.

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa popolare «Più diritti per il Popolo grazie al referendum con controproposta (referendum propositivo)».

PP
Impostazione

Invii non recapitabili:
rimandare al
controllo degli abitanti
del Comune

Raccomandazioni di voto

Il 24 settembre 2000, Consiglio federale e Parlamento vi raccomandano di votare:

- **No** all'iniziativa popolare «per l'introduzione di un centesimo solare (Iniziativa «solare»)»
- **Si** all'articolo costituzionale sulla tassa di incentivazione per le energie rinnovabili (controprogetto all'iniziativa)
- **Mettere una croce nella casella relativa al controprogetto**, nel caso in cui siano accettati sia l'Iniziativa «solare» sia il controprogetto
- **Si** all'articolo costituzionale sulla tassa di incentivazione sull'energia per l'ambiente (controprogetto all'iniziativa «energia e ambiente», ritirata)
- **No** all'iniziativa popolare «per una regolamentazione dell'immigrazione»
- **No** all'iniziativa popolare «Più diritti per il Popolo grazie al referendum con controproposta (referendum propositivo)»

Indirizzo Internet della Confederazione:
<http://www.admin.ch>